

Si comincia in Castiglione. Il 30 marzo festa al Duse aperta a tutti. Le foto di Rebeschini, prima e dopo



Stuccature eseguite con una mini spatola, rimossi 75 quintali di guano di piccioni. Estirpato perfino un fico

FRANCESCA PARISINI

CENTOCINQUANTA chilometri di stuccature eseguite con una spatola poco più grande di uno strumento da dentista e 75 quintali di guano di pic-

cioni rimossi. Poi è stata eseguita la bonifica da ratti e zecche di volatili e persino estirpato un fico che era cresciuto in cima a Porta Maggiore. Da lunedì prossimo, a cominciare da Porta Castiglione, saranno smontati i ponteggi sulle otto porte di Bologna completamente restaurate grazie a un finanziamento di 1,5 milioni di euro stanziati dalla Banca di Bologna. «Abbiamo vinto la sfida — dice orgoglioso Enzo Mengoli, direttore generale della banca —. Abbiamo terminato i lavori entro i tempi stabiliti, nonostante le tante sorprese avute a cantiere aperto. Per sedici mesi abbiamo tenuto puliti da scritte e manifesti gli allestimenti dei ponteggi e abbiamo limitato al minimo i disagi al traffico e ai cit-

tadini».

Per sedici mesi sono stati prima i ritratti degli otto cantanti bolognesi, poi i disegni dei bimbi delle scuole elementari, invitati a raccontare la 'loro' Bologna, a proteggere i lavori di restauro e recupero affidati al Consorzio Co. ar. co, diretti dall'architetto Silvio Vianelli e curati dalle imprese Leonardo, Kriterion e Laboratorio degli Angeli. «Abbiamo trattato le otto porte come un unico monumento — spiega Vianelli — perché abbiamo riscontrato tra di loro analogie costruttive, tipologiche e di materiali». «Avremo una città più bella — ha detto il sindaco Cofferati alla presentazione della svestizione delle porte — perché alcuni dei suoi tratti storici sono stati riportati all'onore del vero».

La bandiga, ovvero la festa di fine lavori, sarà una serata per i bolognesi ad ingresso gratuito (fino ad esaurimento posti) che si terrà lunedì 30 marzo (ore 21) al Teatro Duse. «Le porte di Bologna si raccontano» è il titolo. Parteciperanno

Eugenio Riccomini, Rolando Dondarini, Marco Poli e Giancarlo Roversi, poi ci saranno Luigi Lepri e Roberto Serra ad animare in dialetto un dialogo tra un bolognese del '600 e uno dei giorni nostri, accompagnati dalle musiche di Fausto Carpani. Infine, è in preparazione un libro con alcuni testi sulle opere e le foto scattate da Mario Rebeschini prima, durante e dopo i lavori.

Non sarà possibile visitare l'interno delle porte per problemi di sicurezza, il Comune provvederà a una nuova illuminazione dei casseri.